

**PATERNO' STA PER ESSERE INVASA
DALLA SPAZZATURA
DI PIU' DI UN MILIONE DI ABITANTI DELLE
PROVINCE DI MESSINA E CATANIA.**

**NO AL
TERMOVALORIZZATORE**

**VUOI CHE PATERNO'
SIA LA CITTA'
DELL' ARANCIA ROSSA ?
...OPPURE
LA CITTA' DELLA SPAZZATURA ?**

**Questa è la strada delle Valanghe;
a due passi dal fiume Simeto.
E' un Sito ambientale protetto dall'Unione Europea !**



**...Qualcuno,
vorrebbe farne una gigantesca discarica.**

Fermiamoli...

**Centro Studi e Cultura Valle del Simeto
Comitato per il Referendum 095 84 28 19**

**Photo: copyright L.N.M.E. Comunicazione - Catania, 2003.
Vietata la riproduzione.**

INCENERITORE DI SPAZZATURA? NO GRAZIE!

IL SINDACO DI PATERNO' IL 7 AGOSTO HA COMUNICATO AI CITTADINI CHE E' IN CORSO DI APPROVAZIONE UN PROGETTO PER LA COSTRUZIONE, NEL TERRITORIO DI PATERNO', DI UN INCENERITORE DI RIFIUTI E DI UNA DISCARICA DI RIFIUTI SPECIALI PROVENIENTI DA MEZZA SICILIA.

IL SINDACO FORSE NON SA CHE:

- L'INCENERITORE (detto tecnicamente Termovalorizzatore) NON DISTRUGGE LA SPAZZATURA MA LA TRASFORMA IN SOSTANZE PERICOLOSE E TOSSICHE (GAS, DIOSSINE, RIFIUTI SPECIALI ETC..) PER LA SALUTE DEI CITTADINI E PER L'AMBIENTE;
- I VENTI PREVALENTI NELLA ZONA TRASPORTERANNO DELLE SOSTANZE TOSSICHE E NOCIVE IN DIREZIONE DEL CENTRO ABITATO DISTANTE APPENA 4 Km. DALL'INCENERITORE;
- LA ZONA PRESCELTA PER L'IMPIANTO E' UN SITO DI GRANDE PREGIO AMBIENTALE E TURISTICO, ZONA SU CUI LA COMUNITA' EUROPEA HA FINANZIATO LO STUDIO DI UN ITINERARIO TURISTICO ED E' IN CORSO UN PROGETTO RELATIVO;
- L'AREA, CHE SI TROVA A POCHE DECINE DI METRI DALL'ALVEO DEL SIMETO, E' INTERSSATA DA VINCOLO IDROGEOLOGICO PER IL RISCHIO DI FRANE E INONDAZIONI;
- LE AZIENDE PRODUTTRICI DI AGRUMI, DI OLIO, DI PRODOTTI BIOLOGICI DOVRANNO CESSARE LE LORO ATTIVITA' COSI' COME PREVISTO DALLE DIRETTIVE CEE;
- TUTTI I PRODOTTI AGRICOLI PROVENIENTI DAL TERRITORIO DI PATERNO' (FRESCHI, TRASFORMATI E LE CONSERVE ALIMENTARI) PERDERANNO INEVITABILMENTE I MERCATI PERCHE' SARANNO CLASSIFICATI "PRODOTTI A RISCHIO" PER LA SALUTE;
- I BRACCianti AGRICOLI, I COLTIVATORI SARANNO COSTRETTI A LAVORARE IN UN AMBIENTE CONTAMINATO;
- IN ALTRI PAESI A CAPITALISMO AVANZATO (STTI UNITI, ETC..), DOPO VENTI ANNI DI ESPERIENZA NEGATIVA SI STA PROCEDENDO ALLO SMANTELLAMENTO DEGLI INCENERITORI CONSIDERATI DANNOSI PER LA SALUTE E L'AMBIENTE;

PER EVITARE CHE A PATERNO' VENGA MESSI A RISCHIO L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA **FIRMA ANCHE TU LA PETIZIONE POPOLARE** PER BLOCCARE LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO E DISCARICA DI RIFIUTI SPECIALI.

I CITTADINI POTRANNO FIRMARE NELLE PIAZZE PRINCIPALI DELLA CITTA' NEI CENTRI DI RACCOLTA DELLE FIRME.

**DEMOCRATICI DI SINISTRA
SEZIONE "FOCARDI" - PATERNO'
PIAZZA INDIPENDENZA**

CGIL - CISL - UIL DICONO NO

ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DEL TERMOVALORIZZATORE IN C.DA CANNIZZOLA.
LE BUGIE DELL'AMMINISTRAZIONE FAILLA HANNO LE GAMBE CORTE,
NON È VERO CHE NEL SITO SI SMALTIRANNO SOLO RIFIUTI SOLIDI URBANI,
MA ANCHE RIFIUTI SPECIALI E PERICOLOSI.
I NOSTRI CITTADINI NON MERITANO DI ESSERE INGANNATI.

CHIEDONO

CHE L'AMMINISTRAZIONE FAILLA
SI OPPONGA E PROPONGA ALLA REGIONE LA REVOCA
DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI UN
TERMOVALORIZZATORE NEL SITO DI CONTRADA CANNIZZOLA .

PER LA DIFESA DELLA SALUTE PUBBLICA

LE O. S. INVITANO I CITTADINI A LEGGERE LA GAZZETTA UFFICIALE DELLA
REGIONE SICILIANA DEL 31/10/03 N. 47 QUÌ DI SEGUITO RIPORTATA.

REPUBBLICA ITALIANA

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

PALERMO - VENERDÌ 31 OTTOBRE
2003 - N. 47

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDÌ

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL 6964930 - ABBONAMENTI TEL 6964926 INSERZIONI TEL 6964936 - FAX 6964927

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Autorizzazione del progetto per la realizzazione delle opere dell'impianto di recupero di rifiuti speciali e pericolosi, sito nel comune di Paternò, ed autorizzazione alla ditta D.B. Group S.p.A. all'esercizio dell'attività.

Con ordinanza n. 702 del 14 luglio 2003, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, ha approvato il progetto ed ha autorizzato la realizzazione delle opere dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali e pericolosi, sito nel territorio del comune di Paternò (CT), contrada Cannizzola, S.P. 228, identificato al catasto al foglio 54, particella 146, della ditta D.B. Group S.p.A., con sede legale in Catania, via M. Ventimiglia n. 145.
Inoltre, ha altresì autorizzato la ditta D.B. Group S.p.A., ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, per un periodo di anni cinque, all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali e pericolosi.

Ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97,
l'approvazione del progetto in argomento costituisce variante allo strumento urbanistico del comune di Paternò (CT).
(2003.41.2449)

Comitato civico
per la difesa ambientale e la valorizzazione della Valle del Simeto.

NO al

TERMOVALORIZZATORE

NELLA VALLE DEL SIMETO!

Il Comitato intende richiamare l'attenzione dei cittadini, e del Consiglio comunale, per votare per la costruzione del Termovalorizzatore che, com'è noto, dovrebbe essere costruito in territorio di Paternò, nella Valle del Simeto.

La città ha il diritto di sapere:

- chi ha promosso l'iniziativa.
- se le autorità regionali non abbiano adeguatamente previsto la gravità dell'impatto ambientale che comprometterebbe definitivamente la salubrità di tutta la valle del Simeto.
- se i cittadini sono stati messi a conoscenza del fatto che l'installazione dell'impianto potrebbe declassare tutte le produzioni agricole del territorio.

A tal fine, il Comitato dichiara sin da ora che intende coinvolgere i cittadini e i Consigli comunali delle città che si affacciano nella Valle del Simeto per contrastare ed impedire la costruzione del **Termovalorizzatore che dovrebbe procedere al riciclo dei rifiuti solidi urbani delle città delle Province di Catania e Messina!**

Il Comitato assumerà tutte le iniziative possibili finalizzate a richiamare l'attenzione della pubblica opinione sugli irreversibili danni ambientali che il nostro prezioso territorio, culla di antichissime civiltà subirà, **dietro la chimera di alcuni milioni euro da assegnare al Comune ospitante.**

Il Comitato invita i Cittadini di Paternò ad aderire alle iniziative che saranno promosse e si dichiara sin da ora disponibile alla Costituzione di un Coordinamento extra comunale con le forze sociali che **condividono il** disegno di impedire la costruzione dell'impianto non solo a Paternò, ma in nessun comune della valle del Simeto.

Sin da ora il Comitato dichiara che la decisione finale dell'installazione dell'impianto dovrà essere sottoposto a referendum popolare.

Ulteriori iniziative saranno comunicate nei prossimi giorni.
Nino Tomasello- Coordinatore Comitato civico per la difesa ambientale e la valorizzazione della Valle del Simeto.

I CITTADINI DICONO.....**NO**
AL TERMOVALORIZZATORE E A DISCARICHE PER RIFIUTI
PERICOLOSI

GIOVEDI 13 NOVEMBRE ORE 15:00
LARGO ASSISI – PATERNO'

IL CORTEO PARTIRA' DA LARGO ASSISI CON
DESTINAZIONE MUNICIPIO PER PROTESTARE CONTRO
CHI VUOLE FARE DELLA NOSTRA CITTA' LA PATTUMIERA
DELLA SICILIA.

PER DIFENDERE

- **L'AGRICOLTURA** (ARANCIA ROSSA, OLIVE, FICHIDINDIA, ORTAGGI),
- **IL TURISMO E L'AGRITURISMO**
- **L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO**
- **LA SALUTE**

IN OCCASIONE DELLA PRESENZA DEL MINISTRO
DELL'AMBIENTE A PATERNO',
PARTECIPIAMO NUMEROSI E COMPATTI
PER MANIFESTARE IL NOSTRO DISSENSO
CONTRO I VELENI DEL TERMOVALORIZZATORE.

SI ALL'ARANCIA ROSSA
NO ALLA DIOSSINA

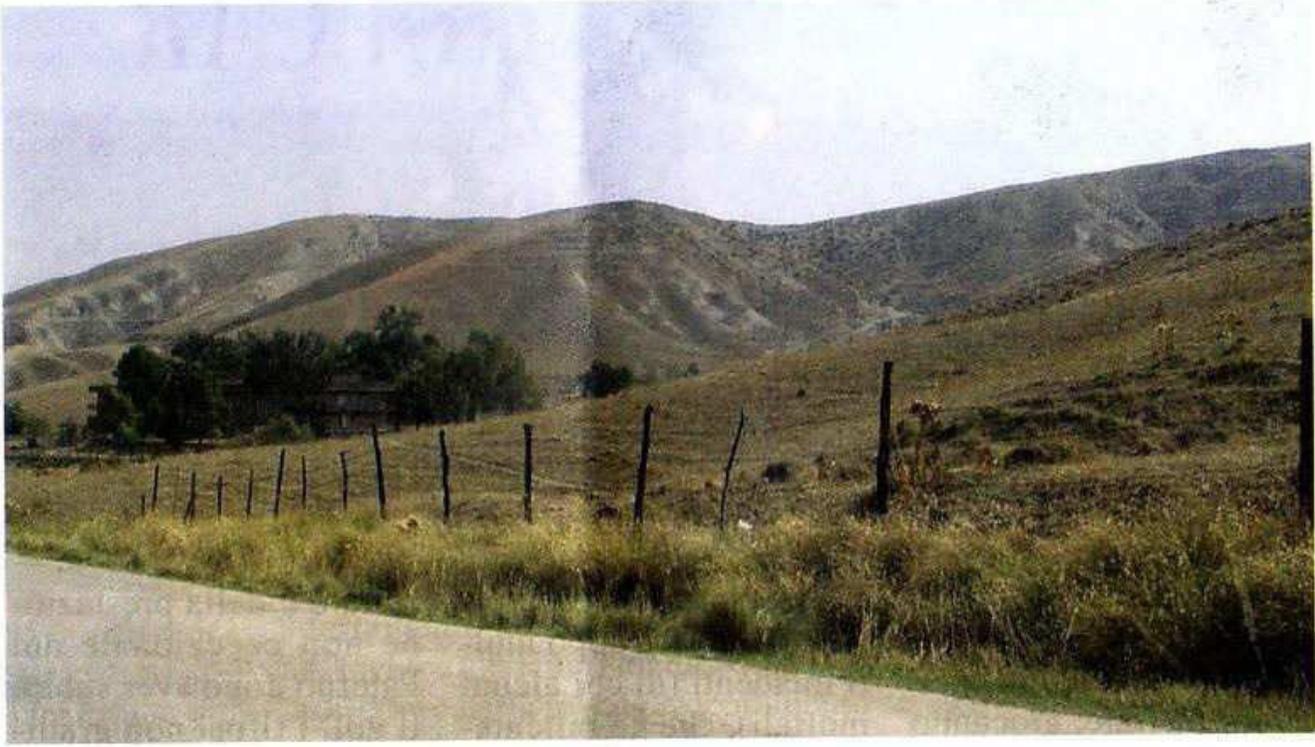
COMITATO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

I PATERNESI NON VOGLIONO IL TERMOVALORIZZATORE

La presa di posizione dei cittadini non è però ben intesa dalla giunta comunale

di Vincenzo Anicito

Manifestazioni, forum, raccolta di firme, in ogni modo possibile ed immaginabile, i cittadini di Paternò hanno manifestato la propria avversione alla realizzazione del Termovalorizzatore, ma purtroppo c'è chi non ne tiene conto. A quanto ne sappiamo, il nostro Sindaco non si è ancora pronunciato sulla vicenda, dato che attende la relazione sull'impatto ambientale, ma tutto ciò ci sembra una chiara presa in giro, cioè un modo come un altro per temporeggiare. In primo luogo, perché non c'è bisogno di attendere nulla, se la città ha ampiamente espresso il proprio dissenso, e non si vede il motivo per cui la giunta debba ancora persistere su questa vicenda. In secondo luogo, nessuno a pensato, qualora fosse inoppugnabile



Il sito dove dovrebbe sorgere il termovalorizzatore (foto Anicito)

la realizzazione del termovalorizzatore a Paternò, un sito alternativo a quello contrada Cannizzola. Ma forse realizzarlo nella strada che porta a Ragalna, rovinerebbe la reputazione della cosiddetta "città delle stelle"? Non lo sappiamo, ma sinceramente speriamo che questa struttura non si faccia del tutto,

perché tutti i politici di turno, devono presentarsi a Paternò solo ed esclusivamente con delle proposte decenti e non con la solita spazzatura! Non so il motivo che induce la giunta a non ascoltare l'opinione della gente, non capisco neanche gli atteggiamenti del vice sindaco Salvo Torrisi, che vuole apparire come il

Salvatore della Patria, ma nella realtà è colui che induce Failla a sbagliare. Caro Pippo, apri gli occhi, dissociati dal Termovalorizzatore ed ascolta il parere dei paternesì, una volta tanto le tue quotazioni potrebbe riprendere quota, dalla caduta libera in cui versa da parecchio tempo. Ma sei veramente convinto che tutta questa

protesta è solo opera degli esponenti di sinistra? Se credi così ti illudi, l'opposizione al Termovalorizzatore non ha colore politico, perché al momento di fare qualcosa a Paternò, o in questo caso di opporsi, non esiste la logica di partito, bensì quella del buon senso di cittadino di Paternò. Ma forse, tu che domicili a Catania nei pressi di Corso Italia, sei un corpo estraneo di questa città e non puoi capire cosa vuol dire essere paternese!

SOMMARIO

- Editoriale pag. 2
- Non avremo uno stadio completo! pag. 3
- I volti del calcio pag. 4
- Benevento - Paternò pag. 5
- Paternò - Catanzaro pag. 6
- Serie C1 pag. 7
- Serie C2 pag. 8
- Serie B pag. 10
- Adrano pag. 12
- Biancavilla pag. 13
- Belpasso pag. 14
- Bronte pag. 15
- Attualità pag. 16
- Politiche del lavoro pag. 17
- La combustione dei rifiuti pag. 18
- Il Problema pag. 21



IL PROBLEMA:

Da dove cominciare... Il tema, sia chiaro da subito, non è il Termovalorizzatore... Anzi

Uno dei motivi che ci ha spinto ha promuovere una sensibilizzazione della pubblica opinione contro il Termovalorizzatore nella Valle del Simeto era quello che la zona, siamo sempre contrada Cannizzola, con l'installazione di un impianto, sarebbe potuta diventare un punto di riferimento per portare nella zona tanti altri tipi di rifiuti....

Mentre risuonano nelle orecchie dei cittadini le parole del Sindaco con le quali, sempre a proposito del Termovalorizzatore, dichiara di appettare la Valutazione del Ministero dell'Ambiente, decantando, frattanto, Brescia, Poggionesi e quant'altre città felici, di avere questo benedetto impianto, noi abbiamo avuto tra le mani due documenti che portiamo a conoscenza dei lettori:

1) un vecchio manifesto elettorale del Sindaco con il quale si annunciava:

Paternò riparte per essere una città vera e propria invece di farla apparire tale...(Sic!)

Paternò riparte per dare un futuro al suo territorio passato con chiarezza, onestà, e trasparenza ed una scelta di campo precisa, senza concessioni e trasversalismi; (Sic!)

Paternò riparte per trasformarsi in un Comune guida del territorio; (Sic!)

Paternò riparte per attuare il suo vero sviluppo in funzione dei bisogni della gente; con un modello culturale che valorizzi la Collina Storica...; **riparte** per promuovere e sostenere la commercializzazione dei nostri agrumi...; ed infine **Paternò riparte** con voi (i cittadini) e con il Sindaco. (Sic!)

Che la **ri-partenza** della città sia avvenuta, lo lasciamo giudicare ai Lettori...

2) La Gazzetta Ufficiale della Regione del 10 ottobre: **DISPOSIZIONI E COMUNICATI PRESIDENZA-Autorizzazione del progetto per la realizzazione delle opere dell'impianto di recupero di rifiuti speciali e pericolosi, sito nel comune di Paternò, ed autorizzazione all'esercizio dell'attività.** Con ordinanza n. 202 del 14 luglio 2003 (siamo a luglio!), il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 22/97, **ha approvato il progetto ed ha autorizzato la realizzazione delle opere dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali e pericolosi, sito nel territorio del comune di Paternò (CT), contrada Cannizzola, identificato al catasto (...), con sede legale in Catania(...). Inoltre, ha altresì autorizzato la ditta (sempre la stessa...), ai sensi dell'art. del decreto legislativo n. 22/97) per un**

GURS Parte I n. 47 del 2003 pagina 4 di 4

REPUBBLICA ITALIANA

LA GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REGIONE SICILIANA

PALERMO - VENERDI 10 OTTOBRE 2003 - N. 47 SE PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI

PARTE PRIMA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2/E - 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 6964930 - ABBONAMENTI TEL. 6964926 INSERZIONI TEL. 6964916 - FAX 6964927

AVVERTENZA

Il testo della Gazzetta Ufficiale è riprodotto solo a scopo informativo e non se ne assicura la rispondenza al testo della stampa ufficiale, a cui solo è dato valore giuridico. Non si risponde, pertanto, di errori, inesattezze ed incongruenze dei testi qui riportati, né di differenze rispetto al testo ufficiale, in ogni caso dovuti a possibili errori di trascrizione.

Programmi di trascrizione e impostazione grafica di: Michele Arcadipane - Trascrizioni in PDF realizzate con Ghostscript e con i modelli qui descritti.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Autorizzazione del progetto per la realizzazione delle opere dell'impianto di recupero di rifiuti speciali e pericolosi, sito nel comune di Paternò, ed autorizzazione alla ditta D.B. Group S.p.A. all'esercizio dell'attività.

Con ordinanza n. 202 del 14 luglio 2003, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, ha approvato il progetto ed ha autorizzato la realizzazione delle opere dell'impianto di recupero dei rifiuti speciali e pericolosi, sito nel territorio del comune di Paternò (CT), contrada Cannizzola, S.P. 228, identificato al catasto al foglio 54, particella 146, della ditta D.B. Group S.p.A., con sede legale in Catania, via M. Ventimiglia n. 145. Inoltre, ha altresì autorizzato la ditta D.B. Group S.p.A., ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, per un periodo di anni cinque, all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali e pericolosi. Ai sensi e per gli effetti del comma 5 dell'art. 27 del decreto legislativo n. 22/97, l'approvazione del progetto in argomento costituisce variante allo strumento urbanistico del comune di Paternò (CT). (2003/41/2449)

Torna al Sommario

119

MICHELE ARCADIPANE, direttore responsabile
MARIA LA MARTINA, condirettore MELANIA LA COGNATA, redattore

http://gurs.pa.cnr.it/gurs/gazzette/g03-47/g03-47-p20.htm 03/11/2003

periodo di anni cinque, all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali e pericolosi.... L'approvazione del progetto in argomento costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Paternò (CT).

E questo è... un bel regalo della Regione e del Sindaco ai Consiglieri Comunali che si vedono così risparmiate alcune sedute per approvare una variante al PRG!

Quindi, se abbiamo ben capito, **Paternò riparte con i "rifiuti speciali e pericolosi e poi con il termovalorizzatore!** Meditate gente, e, diceva qualcuno "lasciate ogni speranza voi che restate..." Il dovere dell'informazione ci spinge a spiegare ai lettori che niente succede a caso!

E che, specie a casa nostra, nessuno può stabilire dall'esterno cosa fare, se non c'è il nostro consenso di padrone di casa, nel nostro caso del Sindaco!

Il quale chiamato dalla Regione a partecipare ad una Conferenza dei servizi, vi ha partecipato (tra giugno e luglio?) dando così il formale benestare alla Regione per la concessione dell'autorizzazione al trattamento "dei rifiuti speciali e pericolosi"! Sarà così anche per il Termovalorizzatore?

Altro che aspettare la valutazione del Ministro dell'Ambiente, Matteoli, il quale, si vociferava in giro, **dovrebbe essere nella città dei rifiuti speciali e pericolosi, il prossimo 13 no-**

vembre! Per fare cosa non lo abbiamo ancora capito... anzi forse si; il Ministro viene (o dovrebbe venire) per visitare la Valle del Simeto e per farci qualche...speciale annuncio...E sempre a proposito di annunci segnaliamo che, nel corso di un convegno sul trattamento dei rifiuti, avvenuto alle Ciminiere, il Presidente della Provincia On Raffaele Lombardo ha dichiarato che, viste le proteste dei Paternesi, l'impianto potrebbe essere realizzato nella zona industriale di Catania!

Mentre invitiamo i lettori a leggere il contributo del Dott. Alberto Famà, pubblicato da questo giornale, consapevoli dei rischi di facili commenti, ci permettiamo segnalare i piccoli eventi di Paternò al concittadino On.le Ignazio La Russa, Deputato in Parlamento, in rappresentanza del Popolo italiano e quindi anche di quella città, limitrofa al "Villaggio delle stelle" che assicura l'On. Daniela Santanchè, Assessore del Comune di Ragalna, dovrebbe sorgere su un grande costolone dell'Etna, per ospitare i turisti denarosi che verranno da tutto il mondo, ad osservare le stelle e, ...ad odorare i fumi del termovalorizzatore e, dimenticavamo dei rifiuti "speciali e pericolosi" della Valle del Simeto...

**Basta!
Paternò riparte...**

Nino Tomasello



**LICANDRI MARIA
EDITORE**

www.lagazzettarossazzurra.it

Anno V n. 22
reg. Trib. di Catania n.°24 del 2/12/1999

Direttore responsabile: Vincenzo Anicito
(rossazzurro@tin.it)

Fotografie di Salvatore Anicito

Redazione:
Via G.B. Nicolosi, 127
PATERNO' (CT)
Tel. e Fax 095.843113

E-mail: lagazzettarossazzurra@tin.it

Abbonamenti annuali:
Ordinario € 25,00
Sostenitore € 50,00
Benemerito € 250,00

Per la pubblicità
su questo quindicinale:

Telefonare allo 349.428.57.57

Imp. e stampa: Broker Services
Via Valcorrente, 38 Piano Tavola (CT)
E-mail: broker.services@tiscalinet.it

Riceviamo e pubblichiamo:
Il Sottoscritto Arch. Francesco Scandura nella qualità di Presidente del Centro Studi e Cultura Valle del Simeto, in seguito al Forum Cittadino del 25/09/03, in cui i Progettisti hanno illustrato il funzionamento del Termovalorizzatore e l'ubicazione in prossimità del fiume Simeto, vista l'importanza che tale realizzazione riveste dal punto di vista socio-economico, effettuata una riunione del Centro Studi, da cui sono scaturite diverse considerazioni sull'Opera da realizzare, con la presente Rappresenta all'Amministrazione Comunale e al Consiglio Comunale di Paterno le seguenti Osservazioni:

1) Ubicazione dell'infrastruttura.

Il Sito scelto per l'insediamento non si presta per tale intervento in quanto si tratta di un'area della valle del Simeto che nell'insieme presenta vincoli Paesaggistici, Naturalistici, Idrogeologici, Archeologici, inserita nei S.I.C. (Sito di

Interesse Comunitario), infatti trattandosi di una Megastruttura che comprende la discarica, l'area per lo stoccaggio dei rifiuti e l'area di trattamento con il termovalorizzatore, per il trattamento dei Rifiuti di una buona parte della Sicilia Orientale (1.500.000 di Abitanti), avrà un impatto Ambientale Enorme sull'intera Valle del Simeto luogo Simbolo della Cultura occidentale formatasi grazie agli Insediamenti Autoctoni come Poirà e Mendolito, Greci che da Catania si sono moltiplicati lungo il Simeto con Paternò, Civita, Ibla, messa, Adranon e successivamente con i Romani Centuripe etc. Importantissime Testimonianze Archeologiche presenti nel Museo "Paolo Orsi" di Siracusa e nel Museo di Lentini provengono da scavi effettuati nella Zona Poirà e Poggio Cocca, dal Prof. Giovanni Rizza Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte Greco-Romana dell'Università di Catania; La distanza dell'insediamento della struttura prevista dai Centri Urbani della Valle del Simeto, che va dai cinque ai venticinque chilometri circa. Paternò Centuripe, S. Maria di Licodia, Ragalna, Belpasso, Nicolosi, Adrano, Biancavilla, Motta S. Anastasia, Misterbianco, Catania, rappresenta un impatto ambientale che vanifica uno Sviluppo Economico che punta principalmente sugli aspetti Ambien-



tali, Architettonici ed Antropici con la Valorizzazione dei Prodotti Tipici del luogo; Il Sistema SIMETO-ETNA verrà così penalizzato.

2) Aspetti Urbanistici e Paesaggistici.

Il Sito è stato oggetto di studio da moltissimi anni, da parte di numerosi Studiosi dell'Università di Palermo e dell'Università di Catania in modo particolare dal gruppo di studio coordinato dal Prof. Dario Sanfilippo, per cui esso è stato inserito sin dal 21/09/1983 nel Piano Regolatore Generale come PARCO DEL SIMETO.

B Piano Regolatore Generale, del Comune di Paternò in vigore, recentemente approvato indica l'Area in oggetto nelle Tavole 7c e 7d, in scala 1:10.000, Disciplina d'uso del Suolo Prg ambito Territoriale, in parte come Area di Interesse Archeologico con vincolo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Catania e parte come Area di Interesse Paesaggistico; in tali Aree è assolutamente vietato qualunque trasformazione del suolo e qualunque tipo di intervento, è previsto comunque, per i pochi interventi consentiti, il Nulla Osta preventivo della Soprintendenza e trattandosi di intervento di tipo Industriale, allo scrivente, risulta improbabile che ciò possa avvenire, tutto ciò ci dimostra che ci troviamo di fronte ad un' Area di grande interesse Comunitario, sia per i Vincoli che per gli studi effettuati.

La caratteristica del Paesaggio della Valle del Simeto è potenziata dalla presenza massiccia del più Grande Vulcano d'Europa, da tutta la Valle si gode della Vista dell'Etna " a Montagna" così presente e importante e da cui si può ammirare il Territorio circostante con i suoi insediamenti Urba-

ni, Monumentali e Paesaggistici LA VALLE DEL SIMETO; Le caratteristiche peculiari di quest'Area hanno determinato la nascita del PARCO DELL'ETNA cornice ideale della VALLE DEL SIMETO. Tutto ciò non è nato a Caso, ma l'Uomo con le sue Trasformazioni Antropiche e la Natura hanno realizzato questo Capolavoro. Su questi Aspetti da oltre dieci anni, dopo che in Italia, dal 1986 in poi si è tonnata una Nuova Coscienza di Sviluppo Economico basata sullo sfruttamento dei GIACIMENTI CULTURALI, a Paternò si formava una nuova frontiera che indicava con chiarezza la possibilità di sfruttare le risorse Monumentali e Ambientali attraverso una piena Valorizzazione e Fruizione del Patrimonio Culturale, Collina Storica e Valle del Simeto. Questo creava i presupposti per lo sfruttamento del bacino di Ponte Barca dal punto di vista Naturalistico, Culturale, con aspetti sportivi e del tempo libero, da cui la Proposta dell'istituzione di un Oasi di protezione sul fiume Simeto, la Valorizzazione delle Salinelle sia come fenomeno Naturalistico, legato alle attività dell'Etna, sia come Centro Salute con la Realizzazione delle Tenne per la cura e il benessere, con tali caratteristiche, attraverso un progetto di sviluppo integrato, corrispondente alle Direttive di Sviluppo indicate dalla Comunità Europea, oggi è facile accedere alla concessione dei Finanziamenti Pubblici P.O.R., Sicilia, P.I.T. Life e altri. Tale indirizzo Socio-Economico Stride con la richiesta della Costruzione del termovalorizzatore per le conseguenze derivanti dalla realizzazione di un Grosso Centro di Raccolta e Trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani della maggior Parte della Sicilia Orientale.

3) Aspetti Sociali ed Economici.

Tale iniziativa è stata presentata come opera indispensabile per la risoluzione della raccolta e la trasformazione dei Rifiuti con riflessi positivi sull'occupazione di nuove figure professionali per la gestione e il trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani provenienti da quasi tutta la Sicilia Orientale sulla trasformazione in parte di Energia Elettrica con il Termovalorizzatore e non ultimo un Royalty (Risarcimento in Denaro per il Comune di Paternò) pari a € 4.700.400 all'anno.

A Tale impostazione Opponiamo un Ragionamento semplice di confronto: Occupazione e chiediamo quanti nuovi posti di Lavoro si creeranno? Quanti Posti di Lavoro oggi esistenti si Perderanno? Nell'Agricoltura, nell'Artigianato, nel Terziario, nel Turismo, nello sfruttamento dei Beni Culturali e Monumentali etc.

Economia : l' Energia Elettrica che sarà prodotta sarà sufficiente a colmare L'enorme L'uso Acqua per far funzionare il Termovalorizzatore? Risarcimento al Comune, sarà sufficiente a colmare le Perdite di Tipo Economico derivanti dalla SVALUTAZIONE che nell'intera COMUNITA Subirà con il crollo dei Prezzi dei Terreni Agricoli vicini e nella zona al Termovalorizzatore? E conseguentemente con il crollo dei prezzi degli IMMOBILI appartamenti costruzioni artigianali e Commerciali QUALE SARÀ IL DANNO COMPLESSIVO PER LA AREA URBANIZZATE DELLA VALLE DEL SIMETO E DI PATERNÒ? La Royalty non coprirà sicuramente tutto Questo Danno per tali ed Altri motivi che ci riserviamo di comunicarvi in i contri diretti, ci appelliamo alla Vostra Sensibilità perché Tale Intervento NON SI REALIZZI.

**Il Presidente
Arch. Francesco Scandura**

*Caro architetto Scandura,
La ringrazio per la sua precisa disamina, che puntualmente informerà i cittadini sulla reale efficacia di questo termovalorizzatore. La città è uniforme e non vieta la costruzione di questa struttura, ma purtroppo non tutti la pensano così, per cui la paura è che non venga rispettata l'opinione della gente.*

Vincenzo Anicich



itaca

Tempo di dire. Tempo di scrivere.

il regime

new!

PATTUMIERA

SICILIA/2

Paternò: chi c'è dietro

il termovalorizzatore

di Marina Mongiòvi

Spazzatura e tre avvocati. Si sono messi contro l'intero paese di Paternò eppure, cocciuti, continuano a parlare di spazzatura, di incenerimento e di discariche. Uno - Giuseppe Failla, detto Pippo nei santini della campagna elettorale - fa il sindaco. Un altro è Salvatore Torrisi, il vicesindaco. Il terzo è Vittorio Lo Presti, assessore all'Urbanistica. Sullo sfondo, l'inceneritore e la discarica. Ben 240.000 metri quadrati destinati ad un grande termovalorizzatore che incenerirà i rifiuti delle province di Catania e Messina con l'annessa discarica per le ceneri prodotte dall'impianto. Un affare da milioni di euro.

Vogliamo parlare dei nostri eroi? Il sindaco Failla non ha un vero e proprio passato politico nonostante sia cresciuto sulle ginocchia del vecchio senatore Nino La Russa, padre di Ignazio. Da grande ha preso la tessera del Movimento Sociale ed è poi rimasto con Alleanza Nazionale. Non è un fine politologo né un esperto di comunicazione. Due anni fa Ignazio La Russa lo ha voluto a tutti i costi nella poltrona di primo cittadino, forse proprio per quelle doti. Viene eletto al secondo turno, senza troppo arrancare. Ed eccolo qui.

Salvo Torrisi, il suo vice, oggi ha 46 sei anni. Ha imparato presto a seguire l'onda: da democristiano incallito degli anni ottanta oggi sta con Forza Italia e appartiene a Pino Firrarello, il governatore della Sicilia orientale (nonché colui che per primo ha fiutato l'affare della discarica e dell'inceneritore). Un bel pacco di voti, forse ereditati dal padre, ex presidente della Provincia, hanno permesso a Torrisi di conquistarsi alla fine degli anni ottanta una poltrona di assessore provinciale. Figlio e nipote d'arte: lo zio, Nino Lombardo, si fece un paio di mandati al parlamento nazionale con la dicci. Poi, nel 1997, durante la sindacatura "giacobina" di Graziella Ligresti, Torrisi s'è ritrovato assessore ai servizi sociali.

Vittorio Lo Presti, l'assessore all'urbanistica, attualmente sta con l'Udc. Come Torrisi, ha avuto anche lui importanti incarichi nella precedente

amministrazione ed è stato per cinque anni, dal '97 in poi, presidente del consiglio comunale.

Infine il signor Di Bella che è di Adrano ma con i tre ha molto da spartire. Per esempio l'amicizia con Pino Firrarello. La sua forza sono i soldi e una società – la DB Group – con cui produce mattoni di argilla. È suo l'affare, graziosamente concesso dal governatore della Sicilia Cuffaro con una gara d'appalto alla quale, pensate la coincidenza, ha partecipato solo la D.B. Group. L'appalto risale alla scorsa estate: il consorzio che vince l'appalto per il termovalorizzatore è formato, oltre che dalla società di Di Bella, da altri cinque grandi gruppi (Waste Management, Daneco, Technip, Siemens e Altecogen).

Che fanno i nostri tre eroi? Si dichiarano, pensate un po', neutrali. Con qualche bizzarria. L'assessore Lo Presti nel mese di marzo spiega con grande enfasi a un foglio locale di voler salvaguardare l'ambiente per le future generazioni; cinque mesi ha già cambiato idea. Ignaro del fatto che il terreno su cui dovrebbe nascere l'impianto è un sito di interesse comunitario, rilascia il certificato di compatibilità urbanistica preliminare per bandire la gara. Dal canto suo il sindaco Failla accoglie positivamente il progetto e attende il parere di illustri esperti da lui convocati.

Peccato che la vigilia del grande business sia oscurata da alcune ombre. Una delle società aggiudicatrici, la Waste Management, risulta coinvolta in più d'una inchiesta giudiziaria con il sospetto di falso in bilancio. Ne dà l'allarme il senatore di Rifondazione Comunista Tommaso Sodano ma la sua interrogazione parlamentare rimane senza risposta.

Tra business e giochi politici adesso c'è anche il no dei paternesì che non accettano la follia del sito prescelto per questo termovalorizzatore: contrada Cannizzola, ad appena 5 km dal centro abitato, per di più inclusa - come scrivevamo - all'interno di un Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.), "Contrada Valanghe", e a poche centinaia di metri da un altro S.I.C., il "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto". Luoghi preziosi per la vegetazione, la flora, la particolare conformazione geologica del territorio e per il ritrovamento di importanti resti archeologici. Come se non bastasse, un progetto simile comporterebbe notevoli danni alle colture Dop (denominazione di origine controllata) d'olivo e di fico d'india, agli agrumeti, alle coltivazioni biologiche e alle nascenti aziende agrituristiche. Per tacere sui rischi, concreti, per la salute della comunità. Nei giorni scorsi il consiglio comunale all'unanimità ha votato contro l'installazione dell'impianto. Il sindaco s'è astenuto; poi ha commentato: "Attenzione, è un'occasione da non perdere...". Alla faccia dell'imparzialità.

.....



itaca

Tempo di dire. Tempo di scrivere.

il regime

new!

PATTUMIERA SICILIA Termovalorizzatore di Paternò: i conti non tornano

di Marina Mongiovi, esclusivo per Itaca

Vi ricordate il termovalorizzatore di Paternò? La scorsa estate un consorzio di sei società si aggiudicò la gara, bandita dalla Regione Sicilia, per la realizzazione di un grande termovalorizzatore con annessa discarica. In Contrada Cannizzola, a cinque chilometri dal centro abitato, tra aranceti e uliveti. Futuro subito l'affare il sindaco di Paternò Pippo Failla (AN), il vicesindaco Salvatore Torrisi (Forza Italia, uomo di Pino Firrarello) e l'assessore all'Urbanistica Vittorio Lo Presti (Udc) che in poche settimane rinnega il suo antico spirito ambientalista. Unica impresa a concorrere all'appalto e ad aggiudicarsi la gara la D.B. Group S.p.A che viene graziosamente autorizzata anche al recupero di rifiuti speciali e pericolosi.

Adesso ci si sono messi di mezzo anche il ministero dell'Ambiente con Paolo Togni, il capo di gabinetto del ministro Altero Matteoli. Nei mesi scorsi sono arrivate da Roma due lettere. Destinatari: la Regione siciliana, il comune di Paternò e Legambiente. La prima, firmata da Alessandro La Posta, è datata 21 novembre e dice, senza giri di parole, che nei SIC (siti di interesse comunitario) "Contrada Valanghe" e "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto" di Paternò (aree in cui ricadrà il polo di trattamento dei rifiuti) qualsiasi progetto, a maggior ragione un termovalorizzatore, è vincolato da precise condizioni. Una su tutte: la costruzione dell'impianto e della discarica non deve pregiudicare l'integrità del sito e la salute dell'uomo. Aggiunge il ministero che si deve necessariamente tener conto del parere della comunità locale e di quello della Commissione Europea. E che è meglio prendere in considerazione il trasferimento del termovalorizzatore in un'altra zona.

Un mese dopo lo stesso Ministero dirà l'esatto contrario. La

nuova missiva, telegrafica, questa volta sottoscritta da tal Aldo Cosentino, tiene a precisare che il Ministero è favorevole all'iniziativa. E dà lo sta bene alla costruzione del termovalorizzatore: i SIC diventano PSIC (la P sta per probabile) e in fondo alla pagina si ricorda che la valutazione di incidenza spetta solo ed esclusivamente all'amministrazione regionale. E pazienza per il parere della Commissione Europea e dell'opinione pubblica locale. Ma com'è stato possibile un cambio di rotta così radicale in poco più di trenta giorni? Una svista? O c'è dell'altro?

L'attuale capo di gabinetto del Ministero - dicevamo - è il signor Paolo Togni. Che è contemporaneamente vicepresidente della "Sogin", una società a capitale pubblico incaricata della gestione delle scorie nucleari. Se ci si limitasse a questo, nulla di strano. Ma poco prima della nomina ministeriale, Togni era anche presidente della filiale italiana della Waste Management, società specializzata nello smaltimento dei rifiuti che è stata, con i suoi 950 milioni di vecchie lire, una delle maggiori finanziatrici della campagna elettorale di Forza Italia. A chiudere il cerchio, il gruppo Waste fa parte, del consorzio che si è aggiudicato l'appalto per la realizzazione dell'inceneritore paternese. Insomma, come ricorda in un'interrogazione parlamentare il senatore di Rifondazione Comunista Tommaso Sodano, Togni è in una macroscopica condizione di conflitto d'interessi. Nonostante le dimissioni dalla presidenza del gruppo "Waste Italia" il signor Togni ha continuato a lavorare nell'interesse della società senza troppi pudori: è dello scorso anno la convocazione al ministero di tutti i sindaci dell'isola d'Elba per proporre l'acquisto di un inceneritore da affidare in gestione trentennale (che coincidenza!) proprio alla Waste. Ma a lasciare perplessi sono anche gli attuali incarichi di Togni, al Ministero e con la Sogin. Lo scorso anno fu commissionato alla Sogin uno studio per accertare la presenza di diossina ad Acerra, area interessata alla costruzione di un inceneritore. I risultati furono contrastanti. Secondo il Ministero della Sanità e dell'Agricoltura vi era una concentrazione allarmante di diossina mentre per la Sogin nessuna traccia. Un altro passo falso, più di recente, sul "cimitero nucleare" che il governo Berlusconi avrebbe voluto piazzare prima in Sardegna e poi a Scanzano Jonico. Da una parte c'è la Sogin (vicepresidente Togni), cui spetta il compito di gestire i rifiuti nucleari, dall'altra c'è l'Apat, l'agenzia di protezione dell'ambiente che fa capo al ministro dell'Ambiente (capo di gabinetto Togni) che dovrebbe controllare la Sogin. Insomma Paolo Togni è controllato e controllore: pensate che ci sia da fidarsi?

Intanto a Paternò, come nel resto dell'isola, si ritiene quantomeno bizzarra la pretesa di Totò Cuffaro di far sparire quasi tre milioni di tonnellate di rifiuti di ogni genere costruendo cinque termovalorizzatori in Sicilia. Il governatore evidentemente ha saltato un passaggio fondamentale: la raccolta differenziata, che in Sicilia è ferma al 3%. Allo stato, gli impianti di termovalorizzazione finirebbero per incenerire qualsiasi rifiuto. Anche quegli tossici: producendo diossina. Con buona pace per la salute dei siciliani.

COMUNE DI PATERNO'
(PROV. DI CATANIA)

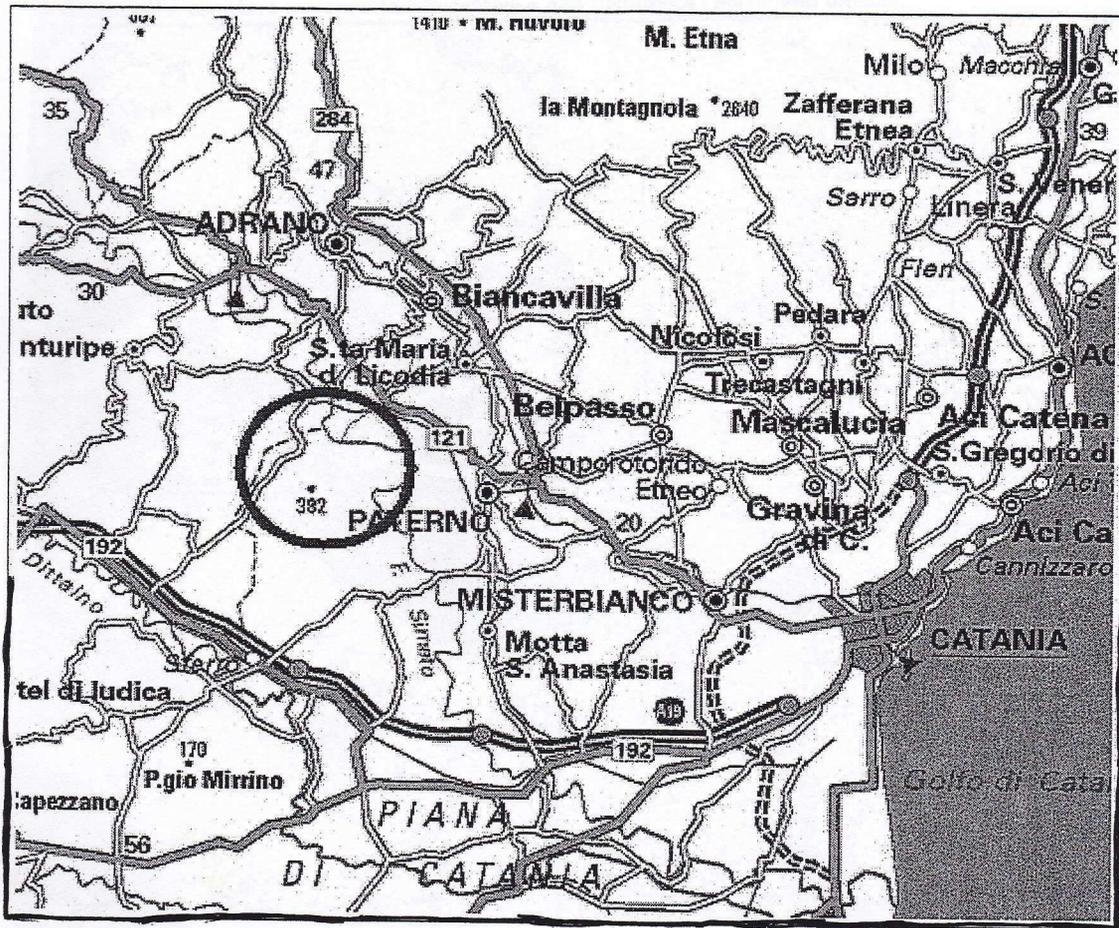


Figura 1: Localizzazione del sito su carta stradale

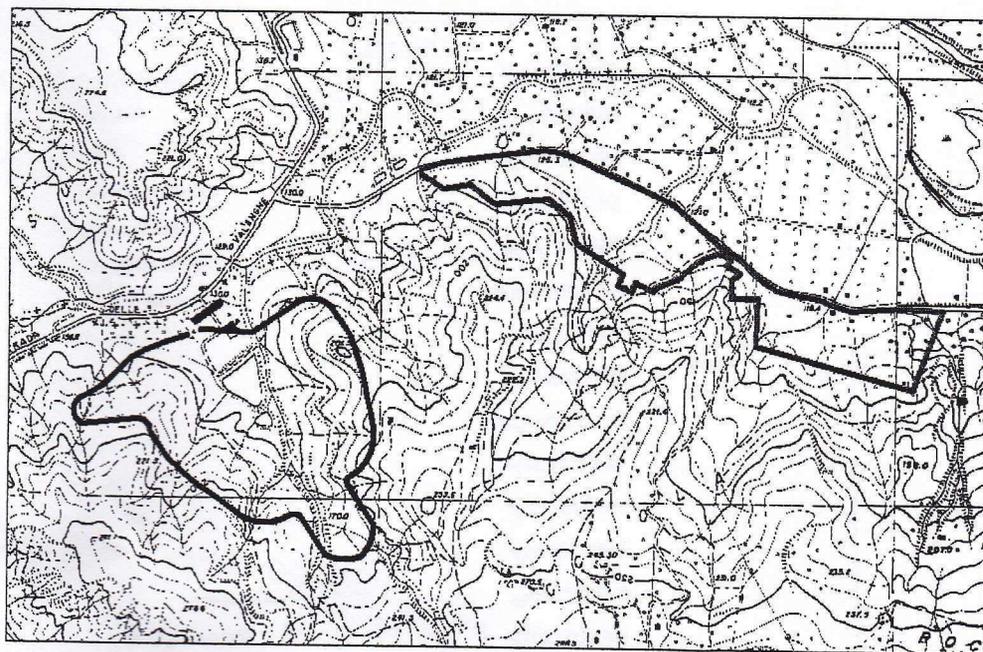


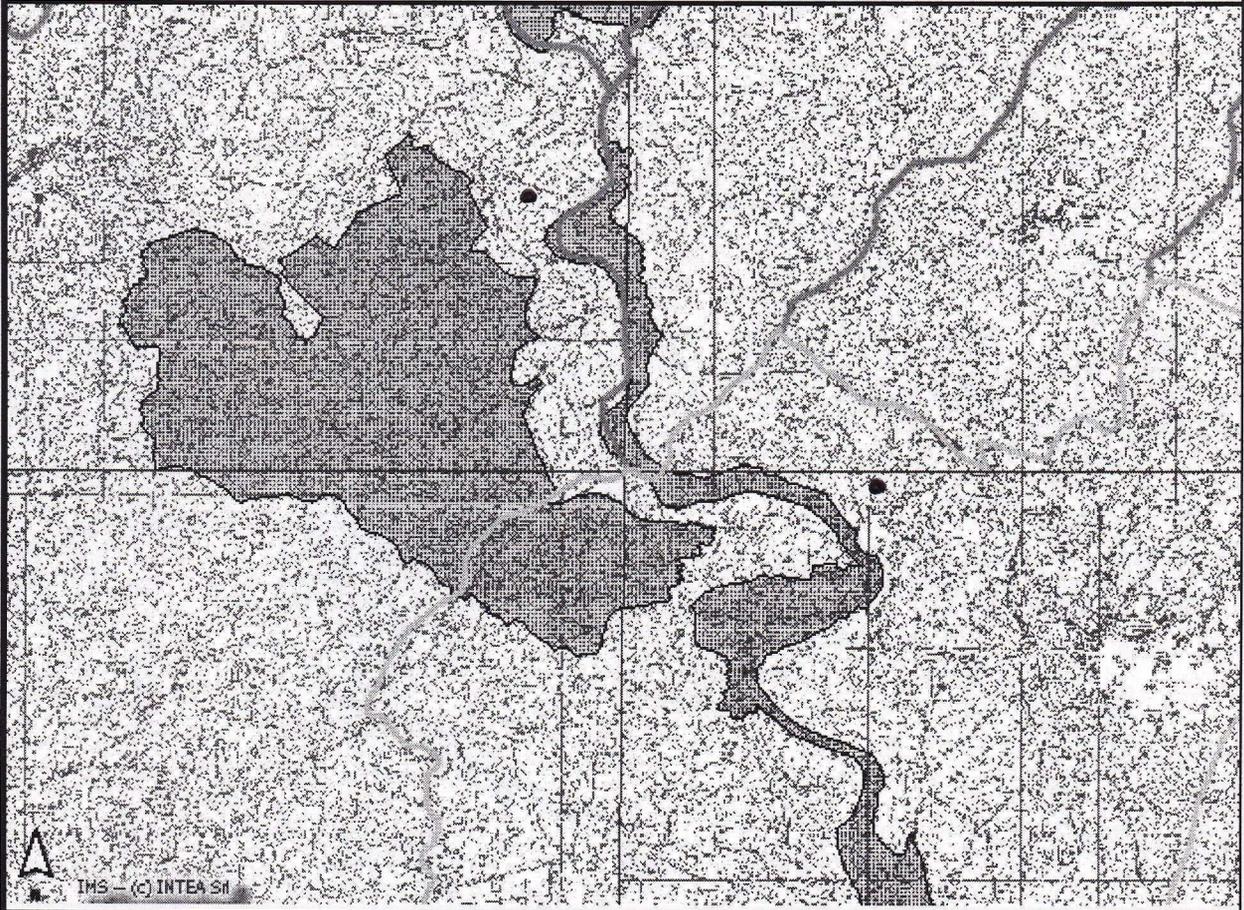
Figura 2: Individuazione del sito su cartografia CTR 1:10.000

Regione Siciliana - Assessorato Territorio e Ambiente

Carta "Servizio con base I.G.M. a scala 1:25.000"

Fonte Istituto Geografico Militare

Questa stampa ha carattere meramente informativo e non sostituisce i documenti ufficiali.



Scala 1:100000

LEGENDA

	Quadro IGM25	igm2691NE
	Comuni	igm2691NO
	Parchi	igm2691SE
	Parco del Nebrodi	igm2691SO
	Parco dell'Etna	igm2692NE
	Parco delle Madonie	igm2692NO
	Valle dell'Aicantara	igm2692SE
	Riserve	igm2692SO
	A	igm2693NE
	B	igm2693SE
	B1	igm2694NE
	B2	igm2694SE
	SIC_ZPS	igm2703NO
	SIC	igm2703SO
	ZPS	
	Foreste demaniali	
	Aree a copertura <20%	

ITA 060015

P. da Volaphe

ITA 070025

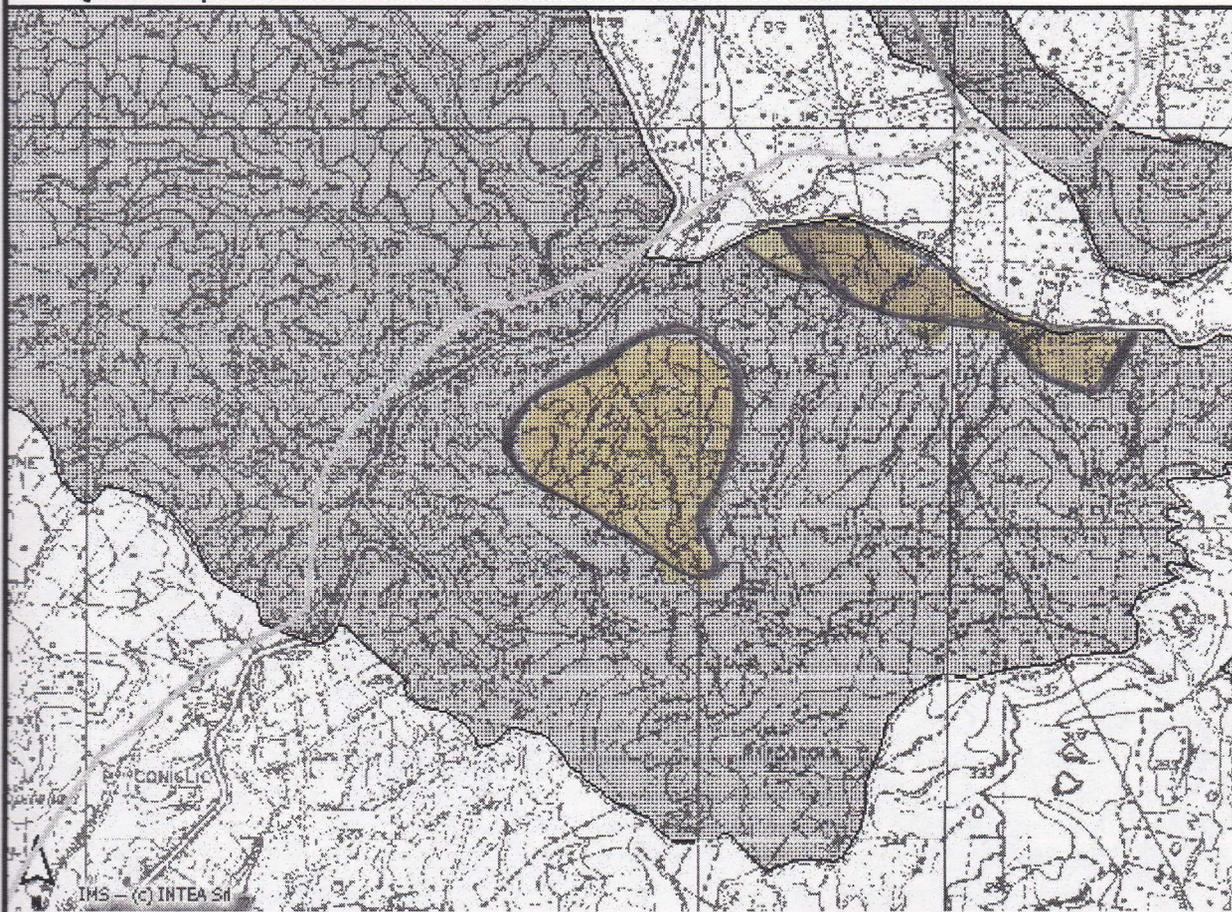
Tetto di Pietralupa del Fiume Busato

Regione Siciliana - Assessorato Territorio e Ambiente

Carta "Servizio con base I.G.M. a scala 1:25.000"

Fonte Istituto Geografico Militare

Questa stampa ha carattere meramente informativo e non sostituisce i documenti ufficiali.



Scala 1:25000

LEGENDA

	QuadroIGM25	igm2691NE
	Comuni	igm2691NO
	Parchi	igm2691SE
	Parco dei Nebrodi	igm2691SO
	Parco dell'Etna	igm2692NE
	Parco delle Madonie	igm2692NO
	Valle dell'Aicantara	igm2692SE
	Riserve	igm2692SO
	A	igm2693NE
	B	igm2693SE
	B1	igm2694NE
	B2	igm2694SE
	SIC_ZPS	igm2703NO
	SIC	igm2703SO
	ZPS	
	Foreste demaniali	
	Aree a copertura <20%	



Roma 21 NOV. 2003

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIPARTIMENTO PER L'ASSETTO DEI VALORI AMBIENTALI DEL TERRITORIO

DIREZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

DIVISIONE

COMUNE DI PATERNO'

09.12.03 033742

POSTA IN ENTRATA, P.C.

Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio
e Ambiente
Via U. La Malfa, 169
90100 Palermo

Al Comune di Paternò

95047 (CT)

Associazione Legambiente
Via Balduino, 21
95128 Catania

N. DP/N/2003/5791

Risposta al Foglio del

N.

Prot. N. Allegati

OGGETTO: Sistema Integrato per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani con recupero di energia - Polo di trattamento di Paternò - Variante allo strumento urbanistico.

SIC ITA060015 "Contrada Valanghe" e ITA070025 "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto".

Si riscontra la nota prot. 72/03, con la quale l'Associazione Legambiente esprime viva preoccupazione per gli eventuali danni che la realizzazione del suddetto intervento può comportare a carico dei Siti Natura 2000 interessati nonché delle aziende agricole e delle coltivazioni biologiche presenti in zona, a causa dei gravi rischi di inquinamento ambientale provocato dai residui della combustione, altamente tossici, del termovalorizzatore.

Non è da sottovalutare infatti il probabile rischio di infiltrazione di sostanze nocive nelle acque e nelle falde del fiume Simeto, derivante dall'instabilità geologica del suolo e dalle probabili piene fluviali che potrebbero interessare o lambire l'area dell'impianto di termovalorizzazione.

Il territorio in esame è caratterizzato dalla presenza dei Siti di Importanza Comunitaria ITA060015 "Contrada Valanghe" e ITA070025 "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto".

Quest'ultimo sito si distingue per l'estremo interesse naturalistico dovuto alla presenza di estesi boschi ripari e di una ricca avifauna stanziale e migratoria, inserita nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli", per la quale sono previste misure speciali di conservazione dell'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

Per quanto sopra, qualsiasi piano o progetto non direttamente necessario e connesso con la gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri progetti o piani, deve formare oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Alla luce delle conclusioni di tale procedura, le autorità competenti possono dare il loro accordo su tale intervento soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

Nella fattispecie, la presenza di habitat e specie prioritarie vincola la realizzazione del progetto alla sussistenza di motivazioni legate alla salute dell'uomo o alla sicurezza pubblica o relative a conseguenze di primaria importanza per la salvaguardia dell'ambiente.

Qualsiasi altra motivazione, pur se ritenuta di imperante interesse pubblico, va comunque sottoposta ad apposito parere della Commissione Europea.

La suddetta procedura va applicata anche agli interventi ricadenti al di fuori del perimetro di un sito Natura 2000, in quanto, in un contesto ecologico dinamico, a causa dell'interazione esistente tra le varie aree che subiscono l'impatto, è possibile che si abbiano ripercussioni anche sugli habitat e sulle specie presenti nel sito in esame.

Ciò premesso, si prega codeste Amministrazioni di voler prendere in considerazione, per l'attuazione del progetto, modi ed ubicazioni alternativi onde evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sull'integrità strutturale e funzionale del sito.

Certi di una cortese collaborazione, si resta in attesa di riscontro delle determinazioni intraprese a riguardo.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE

(Dott. Alessandro La Posta)





COMUNE DI PATERNÒ
02.01.04.000054
POSTA IN ENTRATA

PRATICA N. PROT. 1/04
ASSESSORATO IL Mod. 142
AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCA. CARUSO
Roma 22/12/03

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

DIPARTIMENTO PER L'ASSETTO DEI VALORI AMBIENTALI DEL TERRITORIO
DIREZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio
e Ambiente
Via Ugo La Malfa, 169
90100 PALERMO

Al Sig. Sindaco del
Comune di PATERNÒ
95047 (CT)

e, p.c. Associazione Legambiente
Via Balduino, 21
95128 - CATANIA -

N. D.P.N./20/2003/8751
Proposta al Foglio del
N.
Prot. N. Allegati 2

OGGETTO: Sistema Integrato per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani con recupero di energia - Polo di trattamento di Paternò - Variante allo strumento urbanistico.

SIC ITA060015 "Contrada Valanghe" e ITA070025 "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto".

A seguito della precedente lettera prot. n. 5791 del 21.11.2003, e a modifica ed integrazione della stessa, si premette che essa si limitava a riportare l'ordinaria procedura per la realizzazione di interventi nel contesto di un'area pSic e segnalava la necessità di sottoporre l'intervento medesimo a procedura di Valutazione di Incidenza, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari.

Nel merito, questa Direzione conferma che l'orientamento di questo Ministero è per la validità dell'iniziativa ed esprime il proprio parere di principio favorevole ad un sistema integrato per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani con recupero di energia da ubicarsi nel polo di trattamento di Paternò.

Con l'occasione si rammenta che la competenza ad esprimere il parere riguardo alla suddetta procedura di Valutazione di Incidenza spetta esclusivamente all'amministrazione regionale.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Aldo Cosentino)



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

Roma 23/12/2004

Anticipata via fax

Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale

Commissario Delegato
per l'Emergenza Rifiuti e la
Tutela delle Acque in Sicilia
Via Catania, 2
90141 Palermo
Fax: 091.342871 - 091.8759195

... DUA/2004/3259

... CVIA-VP 2004/0059

...
...
...
...

Oggetto: Progetto: "Sistema Integrato Catania - Messina".

* Faccio riferimento alla Sua nota Prot. n. 25911 del 6 dicembre 2004 indirizzata all'On. Sig. Ministro, con la quale evidenziava che da riscontri effettuati sugli elaborati progettuali relativi all'impianto di termovalorizzazione di Paternò, risulta che l'area interessata da detto impianto ricade all'interno del pSIC "Contrada Valanghe".

Avendo acquisito dal Referente del Gruppo Istruttore Ing. Michele Mirelli le necessarie informazioni, ed avendo verificato la documentazione prodotta da SICIL POWER S.p.A., Le confermo che l'area interessata dall'impianto è correttamente riportata, nella documentazione in nostro possesso, all'interno dell'area pSIC "Contrada Valanghe" e come tale è stata valutata.

La dizione "confinante" utilizzata nel parere predisposto dal citato Ing. Michele Mirelli va dunque correttamente interpretata come "posta al confine" del pSIC ma situata all'interno dello stesso.

Analogamente la dizione "vicina zona pSIC Contrada Valanghe" va interpretata come "zona pSIC Contrada Valanghe circostante l'impianto".

Non ritengo di dover sottoporre alla Commissione VIA la questione, poiché la stessa può intendersi risolta, salvo diverso avviso della S.V., con le precedenti precisazioni.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE VIA
(Ing. Bruno Agricola)